

## PENSIERI DEL PARROCO N.1

Il nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, chiede a tutte le parrocchie della Diocesi di procedere alla elezione per rinnovare il Consiglio Pastorale. Questo avverrà nei giorni di sabato 19 e domenica 20 del prossimo mese di ottobre e, come nelle volte precedenti, tutto si svolgerà nella santa messa.

E' un momento molto importante per la vita della Diocesi e delle parrocchie. E' un momento molto delicato perché "tocca" il futuro e lo può, in qualche modo, preparare e modellare.

Per il parroco di San Pietro in Abbiategrasso è una nuova occasione per un esame di coscienza. Infatti le norme per il rinnovo del Consiglio Pastorale sono precise e indicano che un fedele può far parte di questo Consiglio per non più di due mandati consecutivi.

Il sottoscritto è "fuori" perché, per le scelte operate in precedenza, oggi, osservando scrupolosamente le norme, della trentina di membri del Consiglio attuale ne rimarrebbero non più di cinque o sei con alle spalle un solo mandato. Tutti gli altri ne hanno due, tre, quattro o più mandati consecutivi.

Mi sento in colpa e fuori dalla norma, ma d'altra parte agisco così perché vedo che in questo "lavoro" nella vita della Parrocchia è molto importante e fruttuoso che si instaurino rapporti veri tra i membri stessi del Consiglio.

Tuttavia, proprio nella cura di questi rapporti si presentano non poche difficoltà e fatiche e spesso occorre parecchio tempo. Così che una volta creato il clima adatto ... è già ora di nuove elezioni ... con nuove persone ... che si devono ... rimettere in viaggio. Esagero, ma è un po' così!

La Chiesa Diocesana ci chiede obbedienza, ma, per quanto detto poc'anzi, ... mi è sfuggito ancora di dire ai membri attuali che, se non ci sarà una loro netta opposizione, ... li rimetterò tutti in lista per le prossime elezioni del 19 e 20 ottobre prossimi ...

A dire il vero in questo modo di agire ci sta anche un po' la paura "... che non si presenti un numero sufficiente di candidati" o "... di trovarsi con presenze inopportune o inadatte" ... di chi crede di essere chissà chi o di chi pretende di ottenere tutto quanto si prefigge. Rimane poi sempre la difficoltà, nei fedeli, di farsi avanti e mettersi a disposizione per questo servizio nella Chiesa.

Ci sono in questo senso anche "difficoltà" per così dire "oggettive".

Una di queste è "propria" della nostra Parrocchia.

Il parroco tendenzialmente (...sbaglia, ma fa così ...) ... vuol fare tutto da solo e, se appena può, non chiama in causa nessuno. Le persone quindi, giustamente, si sentono poco considerate.

A favorire questa prima difficoltà ci stanno i richiami sui cammini di fede nella Parrocchia. Quante volte in tutte le situazioni e dentro ogni impegno il parroco ripete in continuazione che il primo e più importante contributo e dono per la vita della comunità cristiana è la cura della propria vocazione.

Questo, preso sul serio, mette in crisi non poco la possibilità pratica di "dare tempo e impegno" proprio alle "cose" della Parrocchia .... e tuttavia se questa cura vera della propria vocazione, personale, familiare, lavorativa, che impegna ore, giorni e settimane, c'è ... il parroco non è per niente dispiaciuto ...

Un'altra difficoltà è in sé, nel "lavoro" del Consiglio Pastorale: normalmente manca un'operatività concreta e ciò dà spesso l'impressione di continuare a incontrarsi senza combinare niente.

Il valore comunque del Consiglio Pastorale è indicato dal Vescovo e dai documenti diocesani. E' chiamato ad essere segno di fraternità nella e della comunità parrocchiale. Di qui la necessità appunto della cura del rapporto dei singoli membri del Consiglio tra di loro e con gli altri parrocchiani. Il Consiglio Pastorale è chiamato ad essere strumento per la decisione nella vita di fede della Parrocchia. Di qui la necessità di osservare, di tenersi informati, di conoscere, di condividere contenuti, momenti, iniziative, relazioni nella comunità cristiana.

Di qui anche la necessità di tenersi sempre attenti a tutto quanto può arricchire e approfondire la conoscenza e la passione per le cose di Dio nella comunità cristiana, dentro la Diocesi e la Chiesa tutta, nel respiro del mondo intero.

Può servire tanto la disponibilità all'umile servizio, lo sforzo sincero di ascoltare davvero, una laboriosità condivisa su valori, contenuti e ... concretezze quotidiane. Di qui la necessità della cura del buon senso, della praticità, dell'umiltà.

Di qui la necessità della cura della vita spirituale personale e parrocchiale nella Chiesa, la necessità ... di un bel rapporto con il Signore!

Il mese di settembre e l'inizio di ottobre saranno dedicati a richiamare tutto quanto è necessario sapere sul Consiglio Pastorale e, contemporaneamente, a raccogliere la disponibilità di nuovi candidati e quella dei membri uscenti che intendono mettersi o rimettersi in gioco.

Facilmente anche per queste elezioni si cercheranno persone per quattro liste distinte per età: da 18 a 30 anni; da 31 a 45 anni; da 46 a 60 anni e da 61 anni in avanti.

Chi sente di poter essere di aiuto al cammino di fede della nostra Parrocchia in questo servizio lo può far sapere ai preti o ai membri dell'attuale Consiglio Pastorale che si conoscono.

Sarebbe anche bello e utile che i consiglieri attuali, se richiesti, possano aiutare a comprendere bene di che si tratta e a incoraggiare le persone che ritengono adatte a questo servizio, affinché si mettano in gioco.

Sicuramente la preparazione, la disponibilità, la decisione di mettersi a disposizione per le elezioni richiede, come d'altra parte ogni situazione della vita, un po' di preghiera al Signore che ci illumini e ci rafforzi con il suo Spirito.